

IL CONVEGNO LA CAUSA PER IL RISARCIMENTO PARTE A FINE MESE

«Pedofilia, 16 anni di processi Chiedo i danni a Stato e Ausl»

Lorena Morselli vuole rivalersi anche sugli psicologi



di SILVIA SARACINO

UN processo durato 16 anni, un tempo irragionevole secondo la legge Pinto del 2001 che prevede un indennizzo per gli imputati che hanno dovuto sopportare un simile calvario. Su queste basi gli avvocati che assistono Lorena Covezzi Morselli, assolta in Cassazione dalla terribile accusa di abusi sessuali su quattro dei suoi cinque figli, stanno preparando la richiesta di indennizzo dallo Stato: «La presenteremo entro la fine di maggio alla corte di appello di Ancona» ha annunciato ieri il legale Massimo Petrella nel giorno in cui la donna, vedova da pochi mesi (anche il marito fu indagato, ma è morto prima dell'assoluzione definitiva), ha partecipato al convegno «Bambini vittime degli orchi o delle istituzioni?» organizzato da Area family adr onlus alla Camera di commercio di Modena. Sarà la stessa corte a definire a quanto ammonta l'indennizzo. Era il 12 novembre del 1998 quando, in piena notte, le forze dell'ordine portarono via a Delfino e Lorena Covezzi i loro quattro figli. Condannati in primo grado dal

ASSOLTA

**E' innocente ma le sono stati tolti quattro figli:
«Non mi vogliono vedere»**

tribunale di Modena all'inizio degli anni Duemila, Lorena Covezzi ha dovuto aspettare fino a dicembre 2014 per ottenere l'assoluzione in Cassazione. Il marito invece è morto prima. I figli sono stati adottati da altre famiglie. «Non ho visto i miei figli per dodici anni - dice Lorena che ora vive in Francia con il quinto figlio, Stefano - l'ultima volta li ho visti nel 2010. Ma la figlia più piccola non l'ho mai più rivista. So che tre di loro vivono a Reggio e uno a Parma, io e mio figlio Stefano abbiamo provato più volte a contattarli ma non ci vogliono vedere. Mi chiedo: questi bambini non mi vogliono vedere per loro volontà o su pressione degli psicologi?». Ed è proprio nei confronti dell'Ausl di Modena, in particolare degli psicologi che si sono occupati della vicenda, che potrebbe arrivare una maxi richiesta di risarcimento danni. «Stiamo valu-

tando se ci sono le condizioni per chiedere un risarcimento» dice prudente Petrella. Se andasse in porto, potrebbe essere una cifra milionaria con cui dovrebbe vedersela l'azienda sanitaria. «I miei figli potrebbero essere stati circuiti, ma è difficile dimostrarlo» dice Morselli. Lorena è arrivata a Modena in questi giorni per partecipare al convegno assieme ad un'altra donna ingiustamente accusata di abusi sessuali su minori: Marisa Pucci, una della maestre dell'asilo di Rignano Flaminio finito in un'inchiesta giudiziaria che ha coinvolto altre tre maestre e un bidello. Sono stati tutti assolti. Un'altra vittima della giustizia, questo il tema su cui la onlus di Claudio Alberghini ha organizzato il convegno a cui hanno partecipato, tra gli altri, il senatore Carlo Giovanardi, il magistrato della corte di cassazione Annamaria Fasano e il sostituto procuratore della Corte di appello di Roma Simonetta Matone. Doveva partecipare anche don Ettore Rovatti, il parroco di Finale morto nei giorni scorsi. Un convegno che ha sollevato forti critiche da parte dell'associazione nazionale magistrati.